

## VISIT PIEMONTE SCRL

Sede in VIA BERTOLA 34 - 10121 TORINO (TO)

Capitale sociale Euro 200.000,00 i.v.

Codice fiscale 09693360019

### **Relazione sul Governo Societario al 31/12/2024 ex art. 6 del Decreto Legislativo 19/08/2016 n. 175**

#### **Premessa**

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito “Testo Unico”) è stato emanato in attuazione dell’articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l’articolo 6 – “Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” ha introdotto gli adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell’art. 6 del T.U. dettano una serie di disposizioni finalizzate all’introduzione di best practices gestionali.

Si è proceduto all’attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

#### **1. LA SOCIETÀ.**

##### **L’attività di VISIT Piemonte Scrl come società in house**

La Società consortile VISIT Piemonte Scrl, operante nell’ambito del progetto "Piemonte Marketing" , nel rispetto dei principi dell’Unione Europea, nazionali e regionali in materia di in house, costituisce un’organizzazione comune per la produzione e la fornitura di servizi di interesse generale nell’ambito strategico della valorizzazione delle risorse turistiche e dei prodotti agroalimentari del territorio regionale anche in connessione con gli aspetti culturali, paesistici, ambientali, artigianali, agricoli, fieristici e sportivi a supporto di tutti i soggetti coinvolti nel settore, sia pubblici che privati.

In particolare, VISIT Piemonte nell’interesse specifico degli Enti costituenti o partecipanti persegue lo scopo di:

- Valorizzare le risorse turistiche, le produzioni agroalimentari e sportive del Piemonte, al fine di favorire la loro trasformazione in prodotti turistici collocabili in modo concorrenziale sui mercati turistici nazionali e internazionali;

- Realizzare una gestione delle attività di promozione turistica, agroalimentare e sportive secondo criteri che consentano una ottimizzazione dell'uso delle risorse e un miglioramento dell'efficacia delle azioni di sostegno del turismo e del settore agroalimentare mediante una compartecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo dei settori citati;
- Agevolare, affiancando le strutture regionali, il raccordo con i territori per la programmazione di azioni di valorizzazione del Piemonte al fine di incrementare i flussi turistici regionali e partecipare alla definizione di obiettivi e azioni strategiche in tema di turismo.

VISIT Piemonte svolge tali funzioni di promozione delle risorse turistiche, delle produzioni agroalimentari e sportive del Piemonte sia nei confronti della domanda italiana che estera e si occupa di analisi e consulenza di marketing per il turismo ed il settore agroalimentare ed è altresì strumento di concertazione e coordinamento dell'attività di promozione turistica ed agroalimentare svolta dai soggetti pubblici e privati per favorirne interazione e strategie.

La Società persegue tali finalità svolgendo le seguenti attività in via prevalente nei confronti e nell'interesse dei soci:

- a) Analizza i mercati per conoscere costantemente le attese, l'evoluzione e le necessità della clientela;
- b) Fornisce le informazioni sull'evoluzione della domanda e dei mercati e le indicazioni di marketing ai soggetti pubblici e privati che operano nel settore turistico ed agroalimentare, per consentire di elaborare i programmi in modo più mirato e di proporre prodotti turistici ed agroalimentari adeguati;
- c) Fornisce ai soggetti sopra indicati la consulenza per la definizione delle strategie e azioni di marketing e l'eventuale supporto tecnico-operativo per l'attuazione delle stesse;
- d) Informa il pubblico sulle risorse e sui prodotti turistici ed agroalimentari del Piemonte, coordinando la raccolta delle informazioni a livello regionale e assicurando la loro diffusione, mediante la realizzazione di materiale informativo e la predisposizione di strutture e sistemi di diffusione delle informazioni;
- e) Svolge un'attività di pubbliche relazioni curando i rapporti con le redazioni dei media nazionali ed internazionali;
- f) Realizza campagne di comunicazione per il grande pubblico su tematiche generali dell'offerta piemontese e per segmenti particolari di pubblico su attrattive di particolare rilevanza regionale, coinvolgendo gli operatori turistici;
- g) Assicura la promozione commerciale del prodotto turistico ed agroalimentare piemontese, mettendo in collegamento gli operatori locali con gli operatori nazionali e internazionali;
- h) conduce, in proprio o avvalendosi della collaborazione di soggetti terzi, operazioni di relazioni pubbliche e di informazione, soprattutto nei confronti della stampa nazionale ed internazionale e degli "opinion leaders";
- i) cura i siti web per gli ambiti di sua competenza;
- l) svolge, su incarico della Regione Piemonte, attività di informazione sull'offerta turistica regionale e di coordinamento dei sistemi turistici;
- m) svolge ogni altra attività in campo turistico, agroalimentare e sportivo funzionali al perseguimento delle proprie finalità;
- n) predispone e realizza le azioni di progettazione, programmazione, comunicazione e le conseguenti attività utili allo sviluppo del turismo congressuale in Piemonte;
- o) predispone e realizza le attività di promozione utili allo sviluppo del turismo sportivo in Piemonte favorendo l'aggregazione dell'offerta turistica e sportiva;
- p) favorisce l'attrazione di eventi sportivi con ricadute turistiche, promuovendo il Piemonte quale destinazione di turismo sportivo;
- q) svolge attività di consulenza tecnica alle imprese per la definizione di accordi e partnership commerciali.

La L.R. 17/2018 ha modificato l'articolo 6 della L.R. 14/2016 sulla promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte riconoscendo all'allora DMO Piemonte ora VISIT Piemonte competenze utili allo sviluppo del turismo congressuale in Piemonte.

Con la L.R. 25/2021 sono state ulteriormente ampliate le funzioni attribuendole anche compiti in materia di promozione turistico sportiva.

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 15 settembre 2022 ha recepito quanto previsto dalla legge regionale 25/2021 approvando la variazione della denominazione sociale, la costituzione del Comitato Sport Commission e la modifica dell'oggetto sociale integrandolo delle attribuzioni in materia di promozione del turismo sportivo.

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 aprile 2024 ha approvato la revisioni di alcuni articoli dello statuto sociale tra cui quello dei contributi con una miglior definizione delle quote consortili.

## 2. LA COMPAGINE SOCIALE.

La società opera in regime di "in house providing" e l'assetto proprietario di VISIT Piemonte Scrl al 31/12/2024 è il seguente:

### VISIT PIEMONTE SCRL - SUDDIVISIONE CAPITALE SOCIALE

SOCI	CAPITALE SOCIALE	% C.S.	N° QUOTE
REGIONE PIEMONTE	197.120,00	98,56%	197,12
UNIONCAMERE PIEMONTE	2.880,00	1,44%	2,88
TOTALE	200.000,00	100,00%	200,00

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della Società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo.

## 3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo Amministrativo si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Con DGR n 1-3760 del 07/09/2021 la Regione Piemonte ha deliberato la trasformazione dell'organo amministrativo di VISIT Piemonte da organo monocratico ad organo collegiale composto da tre membri.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare del 30/04/2024, così come proposto dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 11-8503/2024/XI del 29/04/2024, rimarrà in carica sino all'approvazione del presente bilancio 2024, e risulta così composto:

- Giuseppe Carlevaris (Presidente),
- Michela Bianchi (consigliere),
- Gabriella Aires (consigliere).

#### 4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

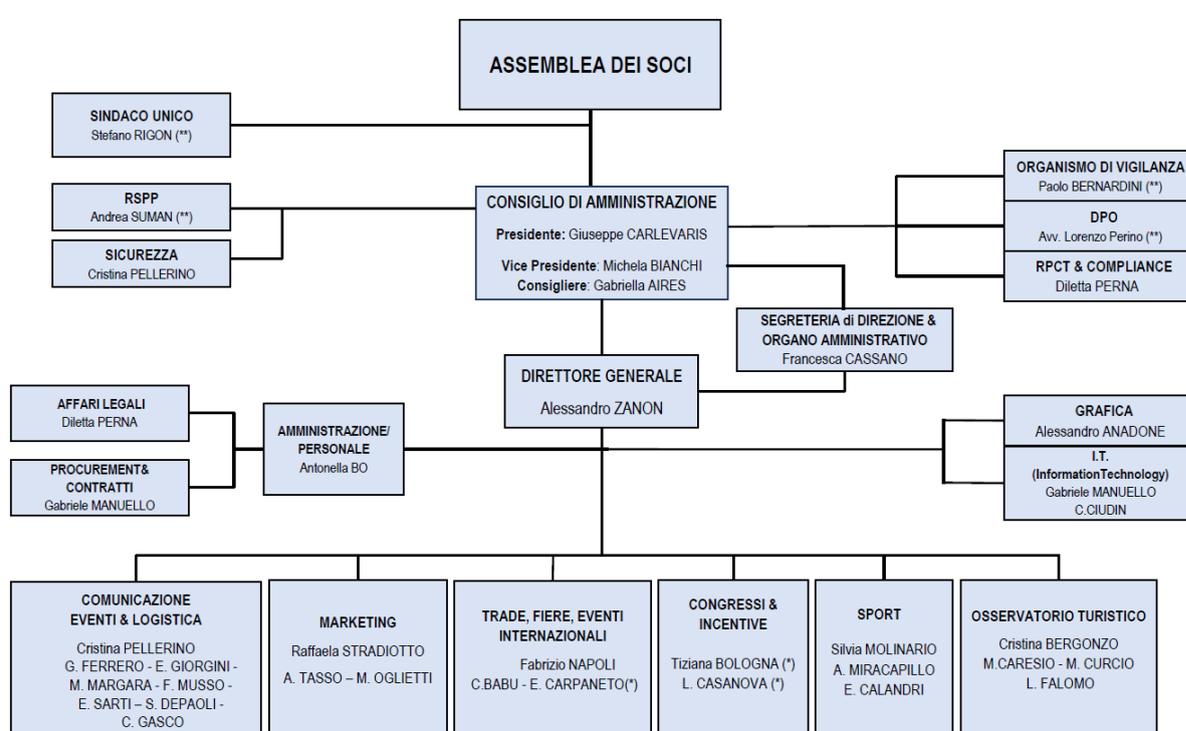
L'Organo di Controllo esercita le funzioni di controllo attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Il Sindaco Unico è stato nominato con delibera assembleare del 18/05/2024, in ossequio alla D.G.R. n. 26-6883 del 15/05/2024 della Regione Piemonte, nella persona del dott. Stefano Rigon che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 2025.

#### 5. IL PERSONALE.

VISIT Piemonte scrl si avvale inoltre di una struttura organizzativa che stabilisce chiaramente compiti e responsabilità di ciascuna funzione aziendale.

Il Direttore Generale della Società, dott. Alessandro Zanon, è stato nominato con l'assemblea del 3/08/2022.



Le risorse in (\*) sono in "temporary management" da Turismo Torino

#### 6. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI CONTROLLO

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., VISIT Piemonte scrl, ha adottato il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai Sensi del D.Lgs 231/2001 s.m.i. da applicare all'interno della società, composto da una parte generale e da n. 4 parti speciali.

Con verbale del 13/07/2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina triennale dell'Organismo di Vigilanza, in forma monocratica, nella persona dell'Avv. Paolo Bernardini.

In data 31/01/2024 il Consiglio ha approvato la procedura Whistleblowing, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato. A fronte dell'aggiornamento della procedura Whistleblowing, è stato necessario provvedere all'aggiornamento del MOG Modello di organizzazione, gestione e controllo, di cui al D. Lgs.231/01, che è lo strumento per esimere o delimitare una società dalla propria responsabilità amministrativa dipendente da reato. La revisione del documento è stata curata, su apposito incarico, dall'Avv. Paolo Bernardini.

La revisione attuata sul MOG ha riguardato in particolare:

- Parte generale - che contiene oltre al quadro normativo di riferimento anche i reati potenzialmente configurabili nella società);
- Codice etico;
- Parte speciale - che ha l'obiettivo di prevenire il verificarsi dei vari reati ipotizzati disciplinando il comportamento e le condotte dei soggetti interessati, congiuntamente ai vari processi aziendali.

In data 24/01/2025 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'aggiornamento del MOG, sia nella parte generale che nella parte speciale relativa ai Reati contro la Pubblica Amministrazione in base alla legge 137/2023 con:

aggiornamento del catalogo dei reati presupposto alla luce delle novità normative nel frattempo intervenute

aggiornamento delle "norme di comportamento generale" valente per tutte le aree a rischio richiamo - per i processi rilevanti del PTPCT

irrobustimento dei presidi riguardanti i processi di "gestione acquisti di beni e servizi

inserimento di presidi con riguardo al processo "gestione degli omaggi, regalie, contributi o altre erogazioni"

accorpamento dei presidi riguardanti il processo di "salute e sicurezza" all'interno del processo "gestione dei rapporti con l'Autorità".

## **7. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Si dà atto che la Società ha adottato un Codice Etico di comportamento e Visit Piemonte Scrl, come tutte le entità finanziate o partecipate dalla Regione Piemonte, è tenuta a tutti gli oneri di trasparenza e anticorruzione cui la Regione è soggetta ai sensi della legge n.190/2012 e del d.lgs.33/2013. La norma di riferimento è l'art.24 bis del d.l. 90/2014, convertito in legge 11 agosto 2014, n.114, che ha modificato l'art.11 del d.lgs.33/2013.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, che costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 è stato adottato con delibera del dell'organo amministrativo del 24/01/2025.

## **8. GESTIONE DEI RISCHI**

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, né danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

Per quanto riguarda specificatamente i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale adottati, si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

## **9. STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO DI CUI ALL'ARTICOLO 6 COMMA 3 DEL TESTO UNICO**

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

*“a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”.*

La Società si è dotata di un regolamento consortile previsto dall'art. 12 dello statuto vigente.

*“b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”.*

La Società, in considerazione delle dimensioni e della articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura, grazie a piattaforme dedicate e al supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo così la cultura dei rischi e dei controlli;
- inserimento dei presidi in materia di gestione dei rapporti con il Sindaco Unico per la gestione delle informazioni societarie;
- implementazione dei presidi alla luce delle modifiche intervenute al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 31.03.2023, n° 36) ed all'introduzione delle fattispecie di turbata libertà degli incanti e turbata libertà del procedimento di scelta di contraente;
- esecuzione dell'attività di valutazione dei rischi attraverso il recepimento di contributi e di indicazioni provenienti dal Direttore, dall'RPCT, dall'OdV e dall'organo di controllo.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

*“c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”*

La Società è dotata di un Codice Etico come tutte le entità finanziate o partecipate dalla Regione Piemonte.

La Società ha inoltre approvato un regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori, un regolamento per il reclutamento del personale, un regolamento per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma

a soggetti esterni ed un regolamento per missioni e rimborsi spese.

*“d) programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione Europea”.*

La responsabilità sociale delle imprese si riferisce a un approccio che considera l'impatto delle attività aziendali sugli interessi dei dipendenti, dei clienti, della comunità locale e dell'ambiente nel suo complesso. È un tema che riveste sempre maggiore importanza nel contesto aziendale moderno, poiché i consumatori e gli stakeholders richiedono sempre più alle imprese di dimostrare un impegno verso il bene sociale e ambientale.

La responsabilità sociale delle imprese, così come definita e identificata dalla commissione europea, comporta l'azione volontaria delle aziende, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della normale attività.

Gli ambiti principali della responsabilità sociale delle imprese includono:

- la responsabilità sociale che prende in considerazione l'impatto sociale dell'impresa sulla comunità in cui opera, promuovendo il benessere dei dipendenti e supportando iniziative sociali.
- la responsabilità ambientale che prende in considerazione impatto sull'ambiente, adottando pratiche sostenibili, riducendo l'inquinamento.
- la responsabilità etica che considera l'etica e la trasparenza nell'agire aziendale nel rispetto degli standard morali e comportamentali ed evitando comportamenti fraudolenti o sleali.

Nel corso del 2024 l'interesse per il turismo lento, ad impatto ambientale contenuto, che mira a esplorare il territorio e le sue tipicità, culture e prodotti locali, è cresciuto sempre più, anche attraverso la promozione di eventi e iniziative turistiche, anche di rilevanza extra territoriale, nel rispetto dei principi e degli obiettivi della strategia nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del Progetto FUNT “Turismo lento ed enogastronomico per un Piemonte sostenibile” la Regione Piemonte ha pianificato la realizzazione di attività atte a valorizzare, attraverso iniziative promozionali e di comunicazione, l'offerta connessa alla pratica del turismo lento sul territorio della regione, a comunicare, malgrado le emergenze turistico-paesaggistiche, le potenzialità del PIEMONTE e a promuovere i suoi prodotti d'eccellenza, la cultura e le tradizioni locali, in linea con la sostenibilità e ad sempre maggiore attenzione all'impatto ambientale, al fine di preservare il patrimonio culturale e ambientale nonché la biodiversità del territorio.

In questo contesto, la Regione Piemonte ha richiesto a Visit Piemonte di individuare le strategie e le azioni utili ad affermare modelli sostenibili di produzione e consumo e con l'obiettivo di promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.

## **10. PREDISPOSIZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE ( ART. 6 C.2 E ART. 14 , C. 2 DEL D. LGS 175/2016)**

La Società, in applicazione alle norme previste dal D.Lgs. 175/2016, segue le “Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell’art. 6, c.2 e dell’art. 14. c.2 del D.Lgs 175/2016” elaborate da Utilitalia.

Le citate linee guida prevedono l'individuazione di “soglie di allarme” che segnalino la presenza di patologie rilevanti, ovvero un superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, meritevole quindi di approfondimento.

Tale eventuale situazione richiede un'attenta valutazione da parte degli organi societari in merito alle

azioni correttive da adottare, che si estenda anche ad una concreta valutazione della congruità economica dei corrispettivi gestiti.

Per un'opportuna valutazione del rischio di crisi aziendale, nella situazione di indeterminatezza normativa sui contenuti del codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore solo in alcune parti al momento dell'emanazione e di cui si è più volte rinviata l'integrale attuazione, negli anni passati si è ritenuto opportuno integrare le "soglie d'allarme" individuate da Utilitalia con i principali indici di bilancio, con alcuni indicatori "sintetici" e "prospettici" suggeriti dal CNDCEC e con gli indici previsti negli artt. 13 e 24 del D.L. 14/2019.

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, emanato con il D.Lgs n. 14/2019, dopo un lungo e complesso iter legislativo è entrato in vigore a far data dal 15/7/2022, nella nuova configurazione introdotta dal D.Lgs 17.6.2022 n. 83 che ha apportato correttivi e integrazioni al D.Lgs 14/2019 e che dà attuazione nel nostro ordinamento alla direttiva UE c.d. "Insolvency" 2019/1023.

Tra le principali novità, tra le altre, si segnalano:

- **la disciplina sull'adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa nella prospettiva di risanamento.**

Il nuovo Codice ritiene che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili siano considerati adeguati quando siano in grado di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi e riconosce ad essi il ruolo di base su cui poggia l'intero sistema di early warning. Essi devono pertanto consentire di

a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta

b) monitorare con continuità la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare l'esistenza di:

- debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
- debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti
- esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni
- una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati

c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento

- **l'eliminazione degli strumenti di allerta, della procedura di composizione assistita della crisi e degli OCRI.**

Vengono mantenute solamente le segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati di cui al precedente punto b), che costituiscono i c.d. "sistemi di allerta esterna"

La crisi viene definita come "lo stato del debitore che ritiene probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi"

Il nuovo Codice pone l'accento sul periodo di riferimento minimo che deve essere utilizzato dall'imprenditore per la rilevazione tempestiva della crisi di impresa, ed allinea tale arco temporale a quello utilizzato per valutare la continuità aziendale.

Le nuove norme, a differenza delle versioni precedenti, non prevedono gli indici e gli indicatori da monitorare, ma si riferiscono più in generale a squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario. Le imprese quindi, alla luce delle loro caratteristiche, della loro dimensione e complessità, dovranno

individuare un “kit” di indicatori da monitorare costantemente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene, per un corretto ed attuale programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, di tralasciare la verifica delle soglie di allarme individuate da Utilitalia e valutare gli elementi e gli indicatori necessari per gli scopi richiesti ai precedenti punti a) e b).

**a) rilevazione di eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell’impresa e dell’attività imprenditoriale svolta**

La Società ha avviato una serie di investimenti, finalizzati:

- ad un controllo l’andamento aziendale al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi;
- a implementare ed affinare un sistema di monitoraggio puntuale, finalizzato a rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario;
- a verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale, attraverso la predisposizione di situazione contabili periodiche consuntive a cadenza regolare, con valutazione di flussi di cassa prospettici.

Nel proseguo sono riportati i conteggi degli indici e margini che sono ritenuti più adatti, viste le caratteristiche e la dimensione dell’impresa, per una valutazione del rischio di crisi aziendale.

**b) Verifica della sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevazione dell’esistenza di:**

- debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell’ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
- debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti
- esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purché rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni
- una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all’Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati

Si tratta, da un lato, di indicatori prospettici calcolati sulla base del budget 2024 aventi natura sia economica che finanziaria; dall’altro, di rilevazioni puntuali al 31/12/2024 delle tipologie di debiti che ai sensi del punto b) possono rappresentare situazioni di squilibrio da approfondire e sulle quali intervenire tempestivamente.

Alcuni indicatori sintetici puntuali sono mutuati dalle indicazioni a suo tempo fornite dal CNDCEC, in quanto ritenute adatte alle caratteristiche e alle dimensioni della società ed al documento pubblicato ad aprile 2021 dal MEF “Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale”.

**Misurazione del rischio ai sensi dell’art. 14 - Crisi d’impresa di società a partecipazione pubblica**

Di seguito gli indicatori attivati ai sensi dei punti a) e b) per la misurazione del rischio aziendale:

**Analisi dei dati Economico-Finanziari**

L’analisi dei dati di bilancio si focalizza sulla:

- **SOLIDITA'**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- **LIQUIDITA'**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione e breve termine
- **REDDITIVITA'**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi sono condotte considerando un arco di tempo storico triennale, allo scopo di evidenziare l'andamento tendenziale, sulla base degli indici e margini di seguito indicati.

**Indici finanziari**

<b>Indicatori di solvibilità</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Margine di disponibilità (CCN)	1.237.235	1.142.362
Quoziente di disponibilità	146,48%	129,11%
Margine di tesoreria	1.237.235	1.142.362
Quoziente di tesoreria	146,48%	129,11%

<b>Indici sulla struttura dei finanziamenti</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Quoziente di indebitamento complessivo	12,17	17,95
Quoziente di indebitamento finanziario	-	-

**Indici di solidità**

<b>Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Margine primario di struttura	249.651	216.177
Quoziente primario di struttura	5,97	5,00
Margine secondario di struttura	1.237.235	1.142.362
Quoziente secondario di struttura	25,65	22,12

**Indici di redditività**

<b>Indici di redditività</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
ROE netto	9,87%	2,57%
ROE lordo	45,03%	23,95%
ROI	45,08%	23,56%
ROS	1,46%	0,77%
EBITDA	220.866	101.119
EBIT	135.188	63.678

**Posizione Finanziaria Netta**

<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Posizione finanziaria netta (disponibilità liquide e crediti finanziari- debiti finanziari)	386.996	950.038

## Indicatori sintetici e prospettici

### Indicatori sintetici (a consuntivo)

Indicatori sintetici a consuntivo	31/12/2024	31/12/2022	31/12/2021
Rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA	N/A- PFN positiva-rapporto negativo	N/A- PFN positiva-rapporto negativo	N/A- PFN positiva-rapporto negativo
Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)	N/A – rapporto negativo	N/A – rapporto negativo	N/A – rapporto negativo

Trattasi di indicatori che evidenziano la capacità dell'azienda di rimborsare il debito contratto con il Sistema bancario e creditizio, e il tempo in cui mediamente tale debito potrebbe essere rimborsato.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

Va segnalato che negli ultimi tre esercizi la PFN è stata positiva; pertanto, gli indicatori sopra riportati non sono calcolabili, avendo l'azienda prodotto risorse finanziarie più che sufficienti per onorare i propri impegni. I debiti verso banche hanno un ammontare irrisorio, ampiamente coperto dalle disponibilità liquide.

### Indicatori prospettici

Indicatori prospettici	Budget 2025
Debt Service Coverage Ratio (Flusso di cassa operativo/quota capitale annua debito + Oneri finanziari)	N/A- debiti finanziari a B/T irrisori e coperti da disponibilità liquide-
EBITDA valore assoluto	50.000
EBITDA %	0,81%
EBIT	20.000

Trattasi di indicatori prospettici sia finanziari che economici, volti ad evidenziare la sostenibilità dei debiti per l'esercizio successivo e a confermare le prospettive di continuità aziendale.

Per Visit Piemonte Scrl gli indicatori prospettici di tipo finanziario sono poco significativi, vista la difficoltà di eseguire una attendibile previsione degli incassi da eseguirsi dalla Regione Piemonte, e conseguentemente a determinare il flusso di cassa futuro.

La Società si sta dotando di strumenti informatici e gestionali per poter meglio monitorare l'andamento tendenziale economico e finanziario e poter così consentire un ampliamento dei parametri di valutazione del rischio di crisi e la tempestiva adozione, ove necessario, delle conseguenti azioni correttive.

### Verifica dell'esistenza di situazioni debitorie considerate a rischio

Indicatori della crisi	Bilancio al 31/12/2024
Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg per un ammontare pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	NO- Alla data di bilancio i debiti per retribuzioni sono stati integralmente saldati
Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg per un ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	NO- i fornitori sono pagati con regolarità nel rispetto delle condizioni di pagamento e delle clausole contrattuali
Esposizioni nei confronti delle banche ed altri intermediari finanziari scaduti da più di 60 giorni o che abbiano superato il limite degli affidamenti da più di 60 giorni purché rappresentino almeno il 5% del totale delle esposizioni	NO- Alla data di bilancio non ci sono esposizioni bancarie

Dall'esame dei parametri individuati come soglie di allarme e dalla misurazione degli ulteriori indicatori attivati dalla società per la misurazione del rischio aziendale, si rileva una situazione patrimoniale ed economico finanziaria che supporta il Consiglio di Amministrazione nel ritenere fondata la sussistenza della continuità aziendale almeno nell'arco temporale dei futuri 12 mesi.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Dott. Giuseppe Carlevaris)*